

## Rassegna del 14/01/2013

---

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BARI - Intervista a Rocco D'Ambrosio - Seminari-sfida 1  
su libertà e giustizia - Comincia in città il ciclo di seminari su libertà e giustizia: ma a chi  
servono? - Perchiazzi Ninni

CONDON D'AMBROSIO

# Seminari-sfida su libertà e giustizia

● Un ciclo di seminari promosso dall'associazione «Cercasi un fine»: libertà, giustizia, filosofia, diritto. Ma a chi servono incontri così elitari? E a cosa servono se la gente non ha la libertà di avere un lavoro, una casa, un sogno? Lo abbiamo chiesto a don Rocco D'Ambrosio, uno degli organizzatori.

INTERVISTA DI PERCHIAZZI A PAGINA 6 >>

## L'INTERVISTA

L'ASSOCIAZIONE «CERCASI UN FINE»

# Comincia in città il ciclo di seminari su libertà e giustizia: ma a chi servono?

Don D'Ambrosio: «Spesso gli intellettuali non parlano la lingua della gente»

**NINNI PERCHIAZZI**

● Etica, morale, giustizia: valori fondamentali, nobili, altissimi, che dovrebbero segnare costantemente il percorso della società civile e della politica, spesso finiscono per essere violati o per passare in secondo ordine. Un fenomeno accentuato in tempi di recessione economica, al quale si associa un'inevitabile crisi di fiducia nelle istituzioni e nei suoi rappresentanti da parte della cittadinanza.

Così, il circolo Libertà e Giustizia (coordinatore, **Guglielmo Rosato**) e l'associazione Cercasi un fine, hanno dato il via ad un ciclo di sei incontri - tema «Libero perché giusto o giusto perché libero?» - al fine di attivare una discussione pubblica attraverso la trattazione di temi sulla politica della cittadinanza. Il reverendo **Rocco D'Ambrosio**, docente di Filosofia Politica presso la **Pontificia università gregoriana**, e fondatore di Cercasi un fine, spiega come è nata l'iniziativa. «È frutto dell'aver scoperto una comunanza d'intenti con Libertà e Giustizia, così abbiamo

pensato di dare vita ad un piccolo itinerario di formazione politica», afferma.

**La scelta di fare formazione politica a chi è rivolta?**

«Agli associati ed è estesa a tutti i cittadini».

**C'è un filo rosso che lega la esperienze delle ultime generazioni di politici, partendo dalla prima Repubblica?**

«Ritengo che il richiamo etico basato sui valori fondanti della Costituzione sia il *trait d'union* per generazioni di politici».

**Etica, morale, principi. Non ritiene ci sia il rischio di essere lontani dalla gente?**

«Noi non siamo deputati a risolvere problemi pratici, anche se siamo consapevoli che esistono».

**I tempi di crisi, forse la gente ha difficoltà ad essere virtuosa, per cui i cosiddetti principi vanno a farsi benedire.**

«Può darsi, ma bisognerebbe fare uno sforzo per comprendere che i problemi pratici sono frutto di scelte politiche sbagliate. E qui serve uno sforzo di riflessione proprio per ar-

rivare a capire, magari un giorno, quanto appena espresso in modo da poter vivere meglio. Altrimenti è tutto inutile».

**Ma lei sa quanto costa un litro di latte?**

«Da 1,35 euro a 1,50. Io abito a Roma e vivo da solo, per cui faccio la spesa e conosco i problemi della realtà. Vivo in questo mondo».

**Il rischio degli intellettuali è di restare distanti dalle persone comuni. È come andare a messa è sentir un'omelia in cui si parla solo di dogma. Oggi, specie i giovani, vogliono sentire parole che abbiano attinenza con la realtà.**



«Sono d'accordo, spesso non si parla la stessa lingua della gente. Sotto questo aspetto devo ringraziare monsignor Mariano Magrassi che mi ha insegnato che per occuparmi di problemi sociali e politici avrei dovuto conoscere i problemi concreti della vita di ogni giorno. E per farmelo capire meglio mi ha fatto stare tre anni a Bari Vecchia. "Così andrai a studiare politica avendo negli occhi la realtà quotidiana", mi disse, e ancora lo ringrazio».

**Da cosa deriva l'attuale mancanza di valori nella politica, peraltro trasmesso a piene mani nella società civile?**

«E' tutto legato ad un grande deficit formativo. Non è un caso che la curva discendente del nostro Paese inizi negli anni '80. La corruzione aumenta in modo esponenziale, quando i due partiti maggiori smettono di fare formazione. Il risultato è meno formazione più corruzione».

**Il risultato è l'esperienza della seconda repubblica con tutti i suoi difetti, primo fra tutti la carenza di senso istituzionale.**

«Non esiste la seconda Repubblica, perché in realtà la seconda Repubblica è la degenerazione della prima Repubblica. Venuta meno la formazione, viene meno l'identità del partito, così arriva il grande banchiere che ti detta le regole senza che tu sia in grado di affermare le tue».

**Ci fa un esempio?**

«Il solo Pd ha dieci anime. In tema di lavoro, il centrosinistra non ha avuto il coraggio di dire che andava lasciato così com'era. Il sistema va modificato dalla parte delle imprese, con nuove iniziative, incentivi e agevolazioni, non dalla parte del lavoratore, penalizzandolo».

**Sta di fatto che in pochi mesi sono state messe a repentaglio conquiste del mondo del lavoro ottenute con lotte e sacrifici.**

«E' tutto in linea con gli ultimi 20 anni di vita politica del Paese».

#### IL PERSONAGGIO

**Il reverendo Rocco D'Ambrosio, docente di Filosofia politica presso la Pontificia università gregoriana, e fondatore di «Cercasi un fine»**

